

# Ora l'obiettivo è ridurre la soglia per l'abitabilità

## In Parlamento

La discussione per la conversione partirà dalla Camera

Flavia Landolfi

Chiusa la partita nel Governo, non senza tensioni anche in seno alla stessa maggioranza, il decreto Salva casa incassato dal vicepremier e leader del Carroccio, Matteo Salvini si avvia verso il Parlamento dove sarà incardinato in commissione Ambiente della Camera l'11 giugno. E dove lo attendono un ciclo di audizioni prima del varo in prima lettura.

Prudenza vuole che non si facciano pronostici sui contenuti degli emendamenti, ma quel che trapela dal ministero delle Infra-

strutture è che è stata avviata un'interlocuzione con il ministero della Salute per ripensare il tema dell'agibilità. Una discussione ancora da definire nei contenuti ma che non può che prendere le mosse da un accordo con il dicastero che ha la competenza sui requisiti di igiene e salute degli immobili utilizzati come abitazioni.

Qualche rumor interno alle aule di Montecitorio racconta che il tema è quello di abbassare la soglia da 2,70 metri a 2,40 e forse anche di più ma siamo ancora nel mondo delle ipotesi, in assenza perfino del relatore del provvedimento. Quel che è certo e che resta agli atti sono le parole del titolare del ministero di Porta Pia: «Il Salva casa è la semplificazione della vita dei cittadini, che vengono liberati dalla burocrazia - ha detto intervistato a «Cinque minuti» su Rai 1 -. Il Parlamento spero che possa ampliare questa facoltà aumentando i cambi di destinazioni d'uso. Che l'ufficio possa diventare

abitazione, e che l'ente pubblico dia risposte certe». E in un convegno a Milano qualche giorno fa dedicato proprio al tema della casa ha parlato di alcuni interventi «che io ho già pronti, che i parlamentari hanno già pronti: penso all'altezza dei soffitti, penso alla riduzione della superficie minima per l'abitabilità, penso alla norma salva Milano».

Il secondo atto riguarderà «l'edilizia pubblica, popolare e sociale» ma il prossimo passo è l'appuntamento con i deputati della commissione Ambiente dove il provvedimento approderà per la prima lettura a urne chiuse. E dove, a quanto si apprende, dovrebbe trovare spazio anche una norma sul caro materiali, forse uno stanziamento per fare fronte al fabbisogno del 2024 in larga parte rimasto scoperto.

L'opposizione intanto si prepara a dare battaglia. «Aspettiamo di leggere il testo definitivo del piano casa, non ci fidiamo di Salvini che, nello stesso giorno del passaggio



IMAGOECONOMICA

**Emendamenti.** Tra le modifiche in lista d'attesa la norma per Milano



**Si ipotizza di diminuire il requisito di altezza degli ambienti attraverso un'intesa con il ministero Salute**

in Consiglio dei ministri, ha già annunciato un pacchetto di emendamenti per modificare ed estenderne gli effetti», dice il deputato dem Marco Simiani.

Intanto arrivano le prime impressioni sul decreto approvato in Cdm la scorsa settimana. «Nel decreto Salva-casa vi sono interventi che giudichiamo positivamente, da noi sempre richiesti per permettere alle classi più deboli e disagiate della popolazione di accedere alle agevolazioni per la riqualificazione degli edifici, e altri aspetti su cui invece esprimiamo forti criticità, dalle variazioni di destinazioni d'uso alla semplificazione amministrativa burocratica», hanno fatto sapere in una nota la segretaria confederale della Cgil Daniela Barbaresi e il segretario generale della Fillea Cgil Alessandro Genovesi. Mentre Confedilizia lancia sportelli informativi, di assistenza e consulenza sul territorio.